

«E LA CHIAMANO ESTATE»

Il porno d'autore è una boiata. E paghiamo noi

Al Festival di Roma risate ironiche per il film «tutto sesso» prodotto dalla Mantovani. Ma 400 mila euro sono del ministero

■ ■ ■ ANNAMARIA PIACENTINI

ROMA

■ ■ ■ *Ela chiamano estate*, diretto da Paolo Franchi è l'ultimo film italiano in concorso al Festival Capitolino. Meno male, ci siamo detti ieri mattina, così la finiamo alla grande, tra sesso, nudi scambisti e una richiesta: pisciami in faccia. «Io volevo parlare dell'amore, dell'amore malato» ha sottolineato il regista «Ma l'arte è egoista e non può arrivare a tutti. La tv incalza sempre con la stessa minestra. La mia è una ricerca personale che vi piaccia o no». I protagonisti della storia sono Dino (Jean-Marc Barr) e Anna (Isabella Ferrari) che, non potendo fare sesso insieme, vivono un delirio autopunitivo assurdo. Lui risolve scopandosi le prostitute e bisogna ammettere che sembra ci sappia fare anche con le bruttone in menopausa. E lei? Beh per non andare sempre in bianco rimedia con incontri clandestini negli alberghi per poi confidarlo al marito. Dino è talmente disperato nella sua ossessione che chiede ad un ex amante della moglie, felicemente sposato e padre di due bambine di fare sesso con lei. E c'è poco ancora da aggiungere. Durante la visione del film per la stampa ridevano in molti, al punto che quando Dino si reca in spiaggia esasperato dalla sua misera situazione, alcuni giornalisti si sono liberati: «Buttati in mare, così la finiamo».

E Dino come un fantasma entra nell'acqua e arriva il *the end*. A produrlo è stata Nicoletta Mantovani per Pavarotti International che ha dichiarato: «Non è questo il modo di accogliere un film d'autore, ma sono pronta ad accettare le critiche». E passiamo al budget. «Il film è costato 1,5 milioni di euro - spiega la Mantovani - 400 sono venuti dal Ministero e 80 da Apulia Film Commission». Di solito siamo i

primi ad applaudire il Ministero quando aiuta i giovani autori, ma questa volta ci chiediamo: perché lo ha fatto? Non vogliamo indossare i panni dei moralisti: i nudi, i membri maschili e altro non sono certo le ragioni per cui passeremo notti insonni, ma è l'idea di gettare tutto su un uomo che nel 2012 non riesce ad eiaculare che ci preoccupa. Infatti, durante la conferenza stampa ha chiesto la parola una sessuologa e rivolgendosi a Paolo Franchi ha chiesto: «Mai sentito parlare di cure all'avanguardia sull'argomento?». Sulla Ferrari niente da dire, è brava. Si spoglia anche questa volta, forse perché se lo può permettere. Lo ha fatto per Nanni Moretti, e ha girato scene di sesso più discrete per Ferzan Ozpetek. Eppure, nella vita reale è una delle sostenitrici di un movimento trasversale per la difesa della donna che si chiama «Se non ora quando?». È andata in tour con Travaglio, uno che picchia duro solo su chi è contro la sua parte politica, ma non nasconde le lacrime (per gli addetti ai lavori) quando, come è accaduto ieri, si critica ferocemente un film dove lei è protagonista. Eppure ha pubblicamente confessato: «L'incontro con Paolo Franchi è stato fondamentale. Quando mi ha proposto il personaggio di Anna mi è piaciuto». Sulle scene di nudo ha aggiunto: «Non sono state per niente imbarazzanti, mi sono sentita totalmente libera nonostante il mio pudore». Ma sembravano tutti in imbarazzo nell'ascoltare le nostre domande. Prima di chiudere il colpo di coda finale, rivolto alla Mantovani: «Farà un altro film?». Con il suo selfcontrol e una buona dose di faccia tosta risponde: «È come chiedere ad una donna che ha appena partorito tra tante sofferenze se vuole un altro figlio». Vi sembra possibile? La prossima volta che decide di rischiare le consigliamo di farlo a sue spese, per lasciare ai giovani la possibilità di fare un buon film.





L'INTERPRETE E LA PRODUTTRICE

Sopra, Isabella Ferrari in una scena del film «E la chiamano estate» di Paolo Franchi. Nel tondo a sinistra una scena della Ferrari in versione hot nel film «Caos Calmo» di Antonello Grimaldi. Nel tondo a destra la produttrice Nicoletta Mantovani, moglie del defunto Luciano Pavarotti Internet



L'ATTRICE

L'ESORDIO

Isabella Ferrari, pseudonimo di Isabella Fogliazza, è nata a Ponte dell'Olio il 31 marzo 1964. L'esordio sul grande schermo è avvenuto nel 1983 con il film «Il ras del quartiere», di Carlo Vanzina.

COPPA VOLPI

Nel 1995 la Ferrari riceve al Festival del cinema di Venezia la Coppa Volpi, come migliore attrice non protagoni-

sta per «Romanzo di un giovane povero».

SUCCESSI

Negli ultimi anni, oltre a «Distretto di Polizia» in tv, partecipa a vari film di successo, come «Arrivederci amore, ciao», «Saturno contro» e «Caos calmo». Partecipa al Festival di Roma con «E la chiamano estate», diretto da Paolo Franchi.

